

\_Lettera\_N\_1816

Al papa Pio IX

Beatis. mo Padre,

\*Torino, addì 16 luglio 1873

La carità inesauribile che annida in cuore a V. S. si estende a tutti i bisogni e trova balsamo confortatore a' di ben molte piaghe. Ai mali della Chiesa che s'incentrano nel vostro Cuore e lo feriscono di acuto dolore Voi cercate allienamento coll'esercizio della carità di Cristo, e noi pigliando viva parte ai vostri dolori, ammiriamo i vostri preclari esempi ed onoriamo nella vostra Persona Gesù C. vivente nella sua Chiesa.

Torino si vide in più circostanze messa a parte dalle Vostre beneficenze e ben sappiamo che la città del SS. Sacramento, della Sindone e della Consolata è riguardata da V. S. con occhio tutt'affatto paterno. Tale predilezione ci apre l'animo a confidenza e se i sottoscritti osano estendere la mano a Voi, e supplicarvi d'un aiuto, egli è appunto perché i figli naturalmente si volgono al padre, e con tanta maggior confidenza il fanno, quanto meglio conoscono d'essere i prediletti.

In Torino, Borgo S. Donato, s'iniziò dal Cav. Faà di Bruno un Santuario intitolato a N. S. del Suffragio, di stile bizantino, e n'è architetto il Conte Mella di Vercelli.

Questa chiesa si costruisce per supplire ai bisogni della popolazione che ascendendo a circa 10 m. anime in quel borgo, trova per ora una sola Chiesa ove attendere ai doveri religiosi. Si vorrebbe inoltre in quel nuovo Santuario stabilire un suffragio incessante per le anime del purgatorio con preghiere, Messe, Comunioni, colla divozione del mese dei defunti, ecc., e con una nuova Società di Suore del Suffragio che già va formandosi nel ritiro annesso alla Chiesa suddetta.

Ma il Santuario di N. S. del Suffragio benché siasi incominciato nel 1867, pure ancora non si giunse al tetto, ed essendosi già spese £ 90 m. raccolte dalla carità dei fedeli, siamo ben lungi dal potere sperare di vedere la Chiesa presto aperta al pubblico, mancando i fondi a proseguire i lavori.

Ed è appunto per ottenere qualche mezzo a potere almeno coprire il tetto della Chiesa che noi ci volgiamo con confidenza a V. S. supplicandola d'un sussidio, che speriamo voglia essere per noi una benedizione speciale del cielo ad ottenerci dalla divina Provvidenza quel tanto che ancor è necessario per vedere l'opera compiuta.

Le nostre preghiere si levano continue al cielo per V. S., per il trionfo della fede, per i bisogni della Chiesa, e più ancora pregheremo perché sia consolato l'Augusto Vostro Cuore. La Vergine del Suffragio e le anime del purgatorio v'impetreranno un sicuro trionfo, e noi godremo della vostra consolazione e della pace riavuta dalla Chiesa di Cristo.

Baciandovi umilmente il piede ed implorando l'Apostolica Benedizione sopra di voi e sopra tutti i cooperatori per l'edificazione del nuovo Santuario ci professiamo Di Vostra Santità

Sac. Giovanni Bosco Francesco Faà di Bruno

Devot. mi ed ossequiosis. mi figli

e membri della Commissione Can. Giuseppe Ortalda Can. Agostino Berteu Sac.

Ghirardi Antonio

Com. L. Scalzi membro onorario